

ABBONAMENTI: Anni L. 50 Semestre L. 25 Trimestre L. 13

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Valena Pubblica Italiana. Via Manin 8, Udine.

buon umore di Giolitti nel suo 78.º genetliaco

ROMA, 27. — Stamane alle ore 9 il presidente del Consiglio è giunto al Palazzo Viminale. Lo attendevano tutti i funzionari della presidenza e dell'ufficio stampa, che vollero porgere al capo del governo, che oggi compie i settantotto anni, le felicitazioni ed auguri.

Il buon umore di Giolitti, che appariva d'aspetto bellissimo e di ottimo umore, si mostrò nel momento della manifestazione, e ringraziando i suoi collaboratori ricambiò ad essi gli auguri ed aggiunse sorridendo: Veramente invece delle felicitazioni bisognerebbe fare le condoglianze siccome io ho intenzione di continuare per molto tempo così accetto auguri e ringraziamento.

Avendo uno dei presenti fatto voti per i dieci o quindici anni il presidente rispose: Non poniamo limiti al numero degli auguri a tutti loro e alle loro famiglie. Alle ore dieci è cominciato il consiglio dei ministri.

Le prime rappresentanze a Roma per le feste della vittoria

ROMA, 27. — Sono giunte a Roma le rappresentanze del 1.º reggimento artiglieria della linea di armistizio, per la celebrazione della festa della Vittoria. Sono ricevuti dal gen. Badoglio ed accompagnati dalla popolazione allo scendere al treno. Durante il percorso delle vie romane, gli evviva all'Italia ed al Re furono rinnovati incessanti sino alla camera di Stato rinviati.

La riapertura della Camera

ROMA, 26. — Il «Tempo» scrive: l'unica data che non ha fornito motivi di discussione è quella della riapertura della Camera, che avverrà, secondo quanto era stato stabilito fino dall'agosto scorso, il 10 novembre, non un giorno prima non un giorno dopo. Né sarà stato gran male se il Parlamento non si riunisce il 9 o il 10 novembre. Ma siccome viviamo in un periodo nel quale ogni sia pur minima azione del Governo è voltata e rivoltata, osservata e studiata, allo scopo di farne le più straripanti conclusioni, Giolitti ha tenuto a dar l'impressione che non c'era nessun bisogno di anticipare o posticipare la data precisata. Invece che tanto il colpo di Stato fascista quanto la rivoluzione dei comunisti abbiano subito, come facevano prevedere, un rinvio. L'ultimo allarme fu lanciato ieri, Gabriele d'Annunzio, da Milano, sarebbe arrivato a capo dei suoi legionari. Il generale Caviglia, contemporaneamente ai comunisti della notizia, aveva convocato i suoi ufficiali del Presidio per comunicargli loro di aver avuto ripetuti inviti da un comitato per associarsi ad un movimento di resistenza alle debolezze del governo nella politica estera, ma di aver risposto di voler restare fedele alla disciplina ed alla legalità. Ma da parte dell'Ufficio stampa del Comando di Udine, la notizia veniva ieri smentita. Il generale Giardino e il generale Freguglia hanno dichiarato pubblicamente che essi, sebbene i loro nomi siano stati ripetutamente mischiati alle storie, non hanno alcuna intenzione di prestarsi ad una azione di genere, soprattutto perché rappresenterebbero un nuovo motivo di rottura per l'Italia.

La piccola Intesa tra il panslavismo e Fiume

tato scritto tra queste nazioni e la Romania, la Grecia e la Polonia, ma le basi di una collaborazione sono state gettate. Tale collaborazione ha avuto già i suoi effetti, quindi, può dirsi che la piccola Intesa vuole il mantenimento della pace sulla base dei trattati ed è impossibile perciò che la Grecia, la Romania, la Polonia non vi appartengano. Presto questa collaborazione assumerà vere forme di esplicita alleanza. Il ministro esclude la possibilità che vi aderisca la Bulgaria la quale vuole modificare il trattato di Neuilly. Il ministro nega che la piccola Intesa possa rappresentare la avanguardia quanto al panslavismo. La Serbia e la Romania non possono dimenticare quanto debbono alla Russia ed augurano che essa restaurata partecipi allo sviluppo comune; ma il panslavismo, come il pangermanismo, della piccola Intesa non esiste; i sospetti che questa abbia carattere slavo saranno eliminati.

Interrogato sulle vedute della Serbia circa Salonico specialmente se la Serbia sarà esclusa da Fiume, il ministro ha dichiarato che crede che tra l'Italia e la Serbia si giungerà ad un accordo e che non è improbabile che alla Serbia sia consentito avere a Fiume uno sbocco per la sua vita economica. In ogni caso, sarà facile un accordo fra la Grecia e la Serbia circa Salonico; e la Grecia può essere certa che la Serbia non ha altro pretese sull'Esgeo.

I cambi

MILANO, 27. — Francia 169,75 — Inghilterra 93,40 — Svizzera 422 — Stati Uniti 26,75 — Germania 38.

Wrangel si ritira

COSTANTINOPOLI, 26. — Da ultime notizie da Sebastopoli, le truppe del generale Wrangel hanno abbandonato la città di Alexandrovic senza combattere.

L'Inghilterra e le relazioni con la Russia

PARIGI, 27. — L'agenzia «Havas» riceve da Londra: Il governo inglese ritiene che in seguito alla crisi provocata dall'arresto del lavoro la ripresa delle relazioni commerciali con la Russia è più necessaria che mai, sempre che è condizione che i prigionieri inglesi siano liberati.

Il ministro belga dimissionario

BRUXELLES, 27. — I ministri, riuniti stamane, hanno firmato una lettera collettiva di dimissioni che sarà presentata al Re il 2 novembre quando egli farà ritorno alla capitale.

Al sindaco di Cork si preparano imponenti funerali

LONDRA, 26. — Sono state prese disposizioni per i funerali del sindaco di Cork. La salma sarà esposta solennemente nella cattedrale di Suthwark ove avrà luogo il servizio religioso; quindi il feretro sarà trasportato alla stazione. Il pro-sindaco di Cork e 21 consiglieri municipali e 10 amministratori del porto di Cork sono arrivati a Londra per assistere ai funerali.

La Commissione della Società delle Nazioni ed i passaporti

BRUXELLES, 27. — Le decisioni della commissione della Società delle Nazioni relative al transito saranno trasmesse a tutti i governi. Non si è potuta prendere in considerazione la soppressione dei passaporti; è stato deciso che nessuna tassa sui passaporti debba andare a beneficio degli Stati che li rilasciano. I passaporti dovranno essere gratuiti; al prezzo per farli vistare alla frontiera non dovranno sorpassare dieci franchi oro.

Il principe Paolo ricuserebbe il trono di Grecia.

ROMA, 26. — La morte del re Alessandro è oggi molto commentata negli ambienti politici della capitale. Essa avviene in un'ora difficile per la Grecia, mentre, alla vigilia delle elezioni, i profondi contrasti dei partiti riesumano le passioni accumulate durante la neutralità del paese e durante la guerra, mentre s'accontentano l'unico scopo pur ha condotto la nazione a ottenere ciò che forse sembrava follia spe-

rare, si avventano coloro che male soffrono la partecipazione della Grecia al conflitto a fianco dell'Intesa, coloro che sperano forse in una restaurazione sul trono ellenico di chi non seppe o non volle scegliere la via segnata dall'onore e dall'interesse del popolo ellenico. Le notizie di alcuni giorni fa affermavano essere proposito del Governo, in caso di esito letale della malattia del re, di convocare la Camera disciolta per procedere alla nomina di una Reggenza. Quindi si procederebbe alle elezioni indette per il 7 novembre.

Intanto il Governo farebbe le pratiche necessarie per offrire il trono all'erede naturale, il principe Paolo, nato nel 1901.

Qualora queste pratiche fallissero, la nuova Camera prenderebbe le eventuali decisioni. Tale proposito del Governo sarebbe ispirato sia dal desiderio di tutta la Grecia, comprese le regioni recentemente annesse, sia dalla necessità di avere chiara la determinazione della volontà popolare, che si esprimerebbe appunto con le elezioni fatte sulla piattaforma della scelta del sovrano.

Ora l'attività che in questi ultimi tempi vanno svolgendo i fautori dell'ex re Costantino a favore del suo ritorno in Grecia, dà credito alla voce che il principe Paolo rifiuterebbe il trono. Ma se ciò avvenisse, il problema della successione potrebbe essere troncato con la proclamazione della Repubblica. Se è vero quanto si comunica da fonte britannica, il Governo del Regno Unito avrebbe fatto conoscere al signor Venizelos di essere recisamente contrario ad una tale eventualità. Il primo atto di Venizelos, appena conosciuta la inevitabile morte di re Alessandro, è stato quello di rinviare le elezioni. Egli ha così tre settimane davanti a sé, durante le quali potrà convocare la Camera disciolta, ad essa deferendo il problema della successione. Questa Camera è interamente ligia ai suoi voleri ed è certo ormai che proclamerà la Reggenza, affidando il Governo a Venizelos. Dopo di ciò, il dittatore affronterà con maggiore sicurezza la battaglia elettorale.

IN BREVE

I minatori inglesi che hanno scioperato per un miglioramento di paga, otterranno l'aumento immediato di due scellini di salario. Riprenderanno il lavoro il 1.º ottobre.

Il principe di Galles è giunto a Palermo a bordo di una corazzata inglese. L'on. Oriando lascerà il Brasile domani per l'Argentina dove è stato invitato.

Gli accordi di Riga furono ratificati dai governi russo e polacco.

Le regioni di Odessa, Kherson, e Polonia sono nuovamente insorte; così di spacci da Bukarest.

Il generale Gourand inizia una nuova offensiva contro i nazionalisti turchi e li ha respinti dalla regione di Dorak e dall'ansa del fiume Seihur.

Lavori approvati dal Ministero per affrontare la disoccupazione

Cavazzo Carnico: riattamento municipio e fabbricato appartenente L. 595.

Forni di Sotto: restauro del palazzo municipale L. 2031.48.

Pontebba: ricostruzione del ponte e del Cristo e riattamento di strade comunali L. 83500.

S. Giorgio Rich.: sistemazione della presa per la derivazione della roggia Roizza dal Meduna L. 15977.02.

Venezia: riattamento del campanile del Duomo L. 10.000.

Buia: riattamento della Chiesa parr. S. Fosca L. 27.000.

Venezia: restauro del Pio Istituto Congregazione di Carità ed Asilo Infantile L. 170.000.

Pozzuolo del Fr.: riattamento cappella del Cimitero di Sanmardenchio L. 2600.

Reana: riattamento scuole comunali della frazione di Quaslo L. 41.700.

Pozzuolo del Fr.: riattamento Chiesa parr. S. Michele Arcangelo di Zugliano lire 9.100.

Varmo: riattamento Chiesa parr. e campanile in Belgrado L. 7000.

Varmo: riattamento Chiesa parr. S. Lorenzo L. 3.625.

Sequals: riattamento casa canonica di Valle di propr. Comunale L. 2.600.

Dignano: riattamento Chiesa parr. di San Michele in Carpaccio L. 18.200.

Pinzano al Tagli.: restauro della strada d'accesso alla borgata Campois lire 1724, 75.

S. Vito al Tagli.: ricostruzione di un ponte e riattamento di due altri L. 6885.

Reana: riattamento fabbricato ad uso manicomio in frazione di Ribis lire 9150.

Remanzacco: riattamento fabbrica opera Pia «Uccellis» in frazione di Cernegons L. 47.550.

Reana: riattamento scuole comunali in frazione di Rizzolo L. 2900.

Pozzuolo del Fr.: riattamento Cappella del Cimitero della frazione di Terrenzano L. 4900.

Tramonti di Sotto: riattamento edificio comunale e scuole L. 7000.

Il «Gazzettino» cambia rotta

Ieri ho letto sul «Gazzettino» una articolo di mezzo fondo ripiena di delusione e di vituperi contro il «Corriere della Sera», reo di aver pubblicato un sensato articolo, nel quale si proclamava la necessità di alcune rinunce da parte dell'Italia nella questione dell'Adriatico.

Il «Gazzettino» dice di aver per 5 anni cantato all'unisono col «Corriere», ma ora constata amaramente di dover rompere la quinquennale deliziosa armonia, perché il confratello di Milano ha cambiato rotta, non si sa per quali malefiche influenze.

Che integerrima gazzetta il «Gazzettino».

Però lo stesso rimprovero che esso fa al «Corriere» mi sembra possa essere mosso al «Gazzettino» stesso; il rimprovero cioè di aver cambiato rotta improvvisamente.

Infatti in detta articolo si legge senza stupore che la Serbia, (che oggi reclama per sé buona parte della sponda orientale dell'Adriatico) è stata quella vile Nazione che ha causato la guerra europea.

Come mai? Chi mai dice queste novità?... Ma se il «Gazzettino» si sfida da cinque anni a proclamare che causa della guerra sono state l'Austria e Germania! Ah questa è bella!

Dunque, caro «Gazzettino», se il «Corriere» ha torto di aver cambiato anche tu non meriti lode per disdire ora stacciatamente quello che per 5 anni hai proclamato con tanta sicurezza.

Io penso piuttosto che la marea è in ribasso e quindi qualche verità comincia ora a venire a galla per merito di quegli stessi che finora si sono affaticati a tenerle sotto nel fondo melmoso della menzogna.

NOVA RIGOROSA LIMITAZIONE SULL'USO DELLE CARNI

Il Commissariato Generale per gli Approvigionamenti e Consumi Alimentari, visto il R. Decreto 17 giugno 1920 N. 910 decreta:

Art. 1. — Dalle ore 15 del mercoledì a tutto il venerdì di ciascuna settimana è vietato vendere al pubblico e consumare nei pubblici esercizi carni bovine, bufaline, ovine, caprine, suine, equine, fresche o congelate, o conservate erude o cotte o in scatola. Gli esercizi di vendita delle carni debbono rimanere chiusi dalle ore 15 del mercoledì fino a tutto il venerdì. Tale disposizione si applica pure alle mense annesse ai circoli, club, alle vetture ristoranti, ecc.

Art. 2. — Dal divieto sono eccettuate soltanto le frattaglie di qualsiasi specie la cacciagione, i volatili da cortile, i conigli, le carni salate ed insaccate, escluse gli zamponi, i cotichini e le salsiccie. Nei giorni di divieto potranno essere vendute al pubblico, ma non consumate nei pubblici esercizi le carni provenienti da macellazione di necessità; per le cause indicate nel regolamento generale sanitario approvato con R. D. 3 febbraio 1901 N. 95, e quelle destinate alla alimentazione degli ammalati con le modalità che saranno stabilite dai Prefetti.

Art. 3. — Le contravvenzioni alle disposizioni del presente decreto a norma dei Decreti Luog. 6 maggio 1917 N. 740 e 18 aprile 1918 N. 497.

Il presente decreto entrerà in vigore dal 1.º novembre p. v.

Roma, 21 ottobre 1920. Il Commissario Generale: SOLELLI.

Commissione arbitrale provinciale per i patti coloniali

Tenne ieri una seconda seduta presso la Direzione della Cattedia Ambulante di Agricoltura la Commissione Prov. Arbitrale per i patti coloniali eucordati colle leghe bianche, presenti: prof. Marchettano, presidente; avv. Candolini, dottor Giavedoni, mons. Gori, sigg. Tessitori, Morandini, Freschi.

Lo Vennero, dopo ampia discussione approvati i seguenti due ordini del giorno:

«La Commissione Prov. Arbitrale per i patti della Federazione Bianca a chiarimento di quesiti ad essa rivolti sul coefficiente di aumento degli affitti, fa rilevare come per quest'anno, a termini del capitolato, non ha luogo l'aumento dell'affitto puro a denaro perché, per questa parte, il capitolato va in applicazione a partire dall'11 novembre 1920 il coefficiente d'aumento del 150 per cento fissato dalla Commissione è quello che risponde all'applicazione letterale del patto all'affitto misto, mentre la Commissione ha creduto di indicare alle parti anche un minore coefficiente del 120 per cento che risponderebbe meglio allo spirito del patto e la cui adozione resta all'accordo delle parti».

2.º «La Commissione Provinciale Arbitrale per i patti della Federazione Bianca, preso atto dei lamenti mossi per che la clausola che obbliga il proprietario a dare la preferenza al colono in caso di vendita dei fondi non viene rispettata e ancora si lascia correre il giuoco di una deplorevole speculazione che sfrutta proprietario e colono, viste l'art. 1.º delle disposizioni generali del patto colonico, richiama tutti i proprietari all'osservanza di quella clausola importantissima che deve tagliare la via allo sfruttamento della speculazione e deve assicurare al coltivatore la preferenza nell'acquisto dei poderi coltivati».

Vari altri argomenti furono presi in esame dalla Commissione, che si trovò d'accordo, fra l'altro, di sollecitare ancora con ogni mezzo la costituzione del le Commissioni Arbitrali Comunali, destinate a facilitare grandemente l'applicazione dei nuovi patti.

PRO «FRIULI»

NONO ELENCO: Somma precedente L. 3272.30

- Don Remigio Tiuissi Castions » 17.00
Mons. Belfio, Moggio U. » 8.00
D. G. Simonetti, Bigolato » 4.00
Tracanello Antonio (precedente versamento) » 10.00
Giovanni Miani, Buia » 2.00
Lega Affili. e Mezz. di Merlana ingegnando alla vittoria del P. P. I. offre al «Friuli» strenuo difensore dei diritti del popolo » 15.00
Camillo Degantuti » 2.00
Remigio Boria, Verzegnis » 2.00
N. N. Quaslo, plaudente al trionfo del P. P. I. » 10.00
Barchiera G. Batta, Cassacco » 1.00
Del Friuli D. Mattia » 2.00
D. James, Pordenone » 2.00
D. Faustino Ribis, Venzone » 32.00
Co. Franc. Groppiero » 10.00
Dr. Peratoner (civanzo abbandonamento) » 2.00
Sacavini Virgilio, Premariacco perchè il valoroso «Friuli» combatta con tutto vigore la ridda degli avversari che si struggono di odio contro il P. P. I. » 7.00
Totale L. 3405.30

Il mercato dei cereali

Il nuovo raccolto di cereali non si presenta ottimo. E' annunciato un lieve miglioramento sul prodotto dell'anno decorso: 624 milioni di quintali tra segala e frumento, contro 617 milioni del 1919. Si attende però ancora l'esito della campagna d'Australia e dell'Argentina che avverranno più tardi e su cui non è lecito ancora fare delle previsioni rosee.

Certamente i 186 milioni, che sarebbero il totale dei generi esportabili per la panificazione, aggiunti ai 195 milioni di produzione dei Paesi soggetti ed importare basterebbero al mantenimento.

Tuttavia l'esportazione dei 4 milioni dell'India inglese è per lo meno dubbiosa perchè forse inattuabile. La produzione del mais nell'Europa sud-orientale si presenta buona: in Italia media: negli Stati Uniti d'America ottima (817 milioni di quintali).

La produzione delle barbabietole da zucchero è favorevole in tutti i Paesi d'Europa.

Il prodotto degli orzi ha avuto una debole migliorata dell'8 per cento, mentre l'avena segna un aumento del 21 per cento dal 1919.

Da uno sguardo generale, però, si comprende quanto poco sia fiorita l'agricoltura nel dopo-guerra, quantunque molte braccia lavoratrici siano ritornate ai campi. E' da augurarsi che un largo appoggio alla classe di contadini di tutti i Paesi inducano questi a guardare alla terra come è la sorgente di vita ed ad intensificare il lavoro. L'esempio degli Stati Uniti ha proceduto l'Europa.

Per i due guerrieri del blocco

Signor Direttore,

Il già qualificato dottor Furlani, Direttore del «Giornale di Udine» usa il nuovo onestissimo sistema giornalistico di pubblicare le risposte agli scritti che io gli invio, senza farli conoscere ai suoi lettori.

Denunciando ancora una volta la correttezza giornalistica del predetto individuo, mi permetto di usare della Lei ospitalità per due sole righe di risposta alle pubblicazioni di ieri, che mi riguardano.

I due guerrieri Dottor Cesari e signor Fior) del cui eroismo nessuno ha mai dubitato) sembra non vogliono ancora persuadersi che della bella gesta del più grande benefattore d'Italia — l'on. Salsandra, la stragrande maggioranza del Friuli — e della Nazione — comincia ad averne piene le tasche; e continuano ad accendere il moceolo abbastanza debole dell'interventismo o non interventismo per consolarsi delle batoste di questi giorni.

Ma l'hanno voluta o non l'hanno voluta, la loro bella guerra? Purtroppo che si.

L'hanno poi fatta? Ebbene non hanno fatto altro che il loro dovere!

Cosa vogliono da me?

Trovo infatti per lo meno strana la pretesa che io avessi chiesto di andare a farmi sbudellare per quella impresa che ho sempre deprecato, rinunciando a quegli uffici cui mi davano diritto le mie condizioni fisiche riscontrate da molteplici responsi collegiali e rinunciando alla buona compagnia che tanti interventisti perfettamente idonei alle fatiche di guerra mi facevano.

A tutti è due questi Signori rispondo invece che oggi si tratta di fare la pace, di cui l'Italia è sibiubonda; quella pace che la Nazione non trova in grazia delle fantasie imperialistiche di questi residui guerreschi di cui l'Italia, malgrado le colossali affermazioni elettorali del Partito Socialista come del Partito Popolare, non è riuscita ancora a sbarazzarsi. Non vogliono capire questi Signori le disastrose condizioni in cui oggi ci troviamo per causa di questi riscaldi a freddo che ormai ci hanno fatto perdere ogni credito all'estero, e minacciano di rovinarci sempre più.

Tale miopia significa che questi Signori non vedgono e non sentono altra preoccupazione che quella dell'interesse di parte, che antepongono all'interesse della Nazione, e non vedgono e non sentono (perchè il popolo, respingendoli, non li fa né sentire né vedere) i veri, genuini, reali bisogni del popolo nostro, al quale han promesso mari e monti durante la guerra e dal quale oggi si fanno strappare con la violenza — soltanto con la legge — le più impellenti e le più sentite aspirazioni.

Questo io rispondo. Come al signor Fior han già risposto, per me, i miei quattromilanovecentosessantiquattro lettori. Egli deve persuadersi che non si tratta di interventismo o di demobrazia, ma di eretismo o di idiozia, come meglio gli piace.

AVV. MARIO PETTOELLO

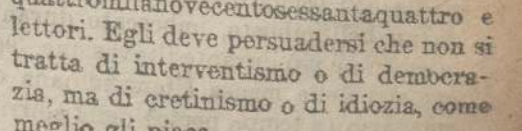
LAMPADE e materiale elettrico

Piazza Vitt. Em. - UDINE (Riva Castello) 1 Tel. 121

Giannetto Penazzi

premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per il Concorso ingrosso Lampade e materiale elettrico. Impianti elettrici industriali. Pubblica apparecchi d'illuminazione.

Recuo assicuramento in tutti gli articoli elettrici. Scosto speciale ai sigg. rivenditori ed installatori elettrici.



Cooperative di Consumo!

Ci è stato che da parte di molte Cooperative è grande la richiesta di personale atto a ricoprire il posto di Direttore presso le medesime.

Si fa presente che l'Unione del Lavoro tiene aperto apposito ufficio di collocamento.

L'Unione del Lavoro.

CIVIDALE

Consiglio Comunale La nomina al Sindaco del comm. Brosadola

Ieri sera ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Riuscirono eletti: a Sindaco a (dispetto del « Giornale Funebre » e della nobile accozzaglia che gli fa corona) l'avvocato comm. Giuseppe Brosadola, con 23 voti su ventiquattro votanti. Ad Assessori effettivi i sigg. Boscutti Amedeo — Del Basso geom. Francesco — Della Rovere Rodolfo — Tomaselli dott. Giuseppe. Ad Assessori supplenti i sigg. De Paolani enotecnico Pietro e Scarbolo Luigi.

Terminata la seduta il numeroso pubblico che assisteva alla stessa espresse agli eletti vivissime congratulazioni. Sofo un piccolo gruppo di vallicie volle annunciare la propria presenza con qualche raucio grido di « Evviva » indirizzato a Lenin.

I « popolari » naturalmente, sorrisero permettendo il giustificato sfogo.

Agli eletti le nostre cordiali felicitazioni ed i più fervidi auguri.

Neo-ingegnere. — L'amico nostro carissimo, Romualdo della Torre ha conseguito brillantemente la laurea in ingegneria. Gli amici vollero « ordire il fiato evento indi indicandogli un'approprata dedica. Anche da parte nostra i più vivi rallegramenti ed auguri.

TREPPA GRANDE

L'interessamento dell'on. Fantoni per il nostro paese. — Il nostro Sindaco cav. Molaro ha ricevuto dall'on. Fantoni la seguente lettera a lui diretta, dal Commissario per la riparazione dei danni di guerra:

« On. Deputato,

A riscontro della lettera del 24 settembre mi prego comunicare che ho interessato l'Ufficio Tecnico di Udine a compilare e trasmettere le perizie dei lavori di riassetto della Chiesa di Treppa Grande, nonché della Canonica di Veardoglio e dei fabbricati privati indicati nella lettera di quel Sindaco da Lei comunicatami, nulla qui risultante al riguardo.

Il Commissario ».

PRECENICCO

Nomina del Sindaco. — Sabato scorso fu nominato il nuovo Sindaco. La sorte, frutto della compattezza dei popolari arrese al sig. Domenico Schiozzi, modesto operaio: persona onorata e laboriosa, galantuomo fino allo scrupolo, popolare nel senso più vasto e profondo della parola, uomo di carattere e bravo artista. A lui vadano i nostri rallegramenti più sinceri e cordiali con l'augurio che il Comune abbia presto a risorgere dall'inerzia indolente e colpevole, nella quale fu lasciato dalla vecchia Amministrazione amuffita. Allo Schiozzi quindi e ai nuovi Consiglieri popolari e simpatizzanti l'attuazione sollecita e scrupolosa del programma nostro di azione. Per il progresso, per il bene sempre avanti. Anche la Giunta è bianca, non tenendo conto di certe meticolosità.

Scena rocambolesca. — La nomina a sindaco dello Schiozzi suscitò la simpatia dei ben pensanti, non così però la pensò il cervello di certi messeri liberali, tipo Virgilio Domeglicina, ex-Sindaco, il quale, forse sognava il cavalierato, e ora che il sogno è svanito... masticava d'oro e sogna... il sol dell'avvenire. La sera del sabato stesso si volle fare una dimostrazione di giubilo al nuovo eletto: vi partecipò l'intero paese, e col suono festivo della banda locale fu portato il saluto alle Schiozzi fra gli evviva di tutti.

Non manò per altro qualche raucio grido di abbasso all'indirizzo del P. P. I. e dei dirigenti il P. P. I. Si andava man mano delineando in mezzo al tripudio una scena disgustosa, fomentata da un bell'imbusto, imboscato durante la guerra e più durante l'invasione, leccapiatti della mensa Hirschelliana ed emissario (a tempo perso) della sbirraglia liberal-teppistica locale, nonché spazzino di uno storico ed artistico palazzo veneziano nonché ex-impiegato di Agenzie Imposte e sezioni Dazio dove lasciò grato ricordo di sue benemerenze, nonché ecc. ecc. ecc., il quale in un suo scatto di idrofobia anticlericale (sembrava impazzito) schiamazzò, protestò, impreò, maledisse al trionfo nominando una serqua di bestialità indecifrabili all'indirizzo di tutto e di tutti specie del P. P. I. La inconsulta provocazione fece tosto avanzare la più ostinata reazione, perchè la pazienza dei nostri non conobbe più limiti; fu allora che i clarinetti della banda cominciarono a picchiar solo sulla dura cervella del forsennato, il quale ora ne avrà per una decina di giorni, durante i quali potrà suo bell'agio meditare che

nel mondo ci vuol giudizio e che ad accordare... clarinetti di vuol mestiere.

Uno schiaffo e un... grazie! — Ventiquattro ore dopo Cepparo Edoardo segretario politico di questa Sezione popolare, veniva proditoriamente schiaffeggiato da Mario Satule Segretario pol. della Sez. «Pusa» di qui. Il Cepparo ringraziò il gentiluomo... da piazza per l'atto educato e civile. Eh! ma già! son sempre tali i metodi bolscevichi... da tiraggio! Del resto consigliamo al Movio che se vuol fare conoscenza coi polachi, vada in Russia.

Chel dal formadi.

S. VITO AL TAGL.

Echi della commemorazione tomadinaiana. — La Presidenza della Sezione Concoediese di Santa Cecilia vivamente ringrazia tutti i generosi oblatori del convegno « pro Tomadini » tenuto in S. Vito al Tagliamento il 21 scorso, e ne dà pubblica resa di conto:

Offerte raccolte col bacile	L. 531,30
Ricavo vendita cartoline	» 21,—
Provento per iscrizione soci	» 89,—

Totale L. 641,30

somma già depositata sopra un libretto a risparmio e che resta a disposizione della Sezione stessa per organizzare ulteriori convegni di Musica Sacra nella nostra Diocesi, e dare incremento a questa arte nobilissima.

In modo poi particolare si ringrazia il Clero, la Fabbrica e il Popolo di S. Vito della cordiale ospitalità ricevuta e del sontuoso banchetto offerto con rara e larga generosità a tutti gli intervenuti. Di questa memorabile giornata restando certamente nei Cecliani Concoediesi un caro, gradito, e riconoscente ricordo del gentile Popolo Sanvitesse il quale con felicissimo pensiero volle rendere più solenne la festa per le nuove proprie campane colla glorificazione del grande artista Cividalese.

Un sincero ringraziamento tributa ancora questa Presidenza alla stampa friulana che in modo tanto cortese si è interessata del nostro Convegno, con relazioni troppo lusinghiere. A questo proposito si permette di osservare al benevole relatore del « Friuli » del giorno 23 corrente che per quanto ci consta il Rev. Padre De-Santi non è e non può essere uno strenuo fautore dei cori femminili nelle chiese, mentre il Motu Proprio 22 novembre 1903 del Pontefice Pio X, di Santa memoria, tuttora vigente, li esclude in modo tassativo. (Titolo V, n. 13). I suddetti cori potranno talvolta essere soltanto tollerati come ripiego, col permesso dell'ordinario Diocesano, stante la enorme difficoltà di trovarli nelle campagne ragazzi ed uomini adatti e fissi. Siamo però certamente d'accordo che l'eccezione delle voci bianche risponde magnificamente alle esigenze artistiche.

Il coro del prof. Ravanello « Campagna risorga! » eseguito dalla Scuola di Zoppola, è pubblicato dall'editore Guglielmo Zanibon di Padova e trovasi a disposizione di tutti gli amatori.

Incendio. — A Bannia di Fiume prendeva fuoco la palazzina di proprietà dell'Istituto Falcon Vial. Andarono distrutti l'edificio e la mobilia, di proprietà questa dell'inquilino Ragogna Giuseppe. Il danno non è lieve, però casa e mobili erano assicurati.

RESIA

Signor Direttore,

nella nota polemica da Resia, del 24 ottobre, c'è un periodo che mi riguarda.

E' ben vero che in seguito ai noti incidenti del 15 p. p. io ho ereditato mio dovere far nota la mia opinione a riguardo del signor Silvio Longhino, a salvaguardia di altri possibili atti consimili e per debito di lealtà, a mezzo di comunicazione ho fatto consapevole lo stesso signor Longhino.

Conosco d'altra parte i diritti del eronista; ma io mi faccio meraviglia che abbia potuto servirsi anche di questo mio atto non posso far a meno di esprimerle il mio timore, perchè per la mia posizione devo assolutamente mantenermi estraneo a quelle polemiche, come, mi sono astenuto da ogni azione di diretta propaganda, e francamente sono dell'opinione che certi petegolezzi più o meno onorifici, sia convenienti trasportarli fuori del paese, ed in generale che certi cenzi non va bene esporli troppo al sole.

La prego, dunque, Signor Direttore, e con Lei il corrispondente da Resia, a lasciare in parte la mia persona e le mie azioni: essendo notorio del resto che organizzazione di partito nulla ci ha da fare con la missione sacerdotale.

Con affetto e stima mi ereda
Resia, 26 ottobre 1920.

Sac. cav. G. Fontana.

GRIONS DI TORRE

Servizio postale dei tempi di...

Caro « Friuli »,

Com'è che sei così pigro? o meglio, occupato forse nella lotta contro i diversi ealderoni elettorali, perchè mi arrivi sempre regolarmente fuori orario, pardon! dove dire fuori settimana? Fugurati, che il tuo numero di sabato, raggiungendo il record mondiale della regolarità, mi venne recapitato lunedì alle ore 10, impiegando nel breve percorso

di circa 6 chilometri da Udine la bellezza di 50, (dieci cinquantina) e più ore. Come vedi, non è male, pare proprio d'essere tornati nei beati tempi della dominazione di Carletto, quando la posta giungeva quando... la si andava a prendere.

Se la R. Posta I. va di questo passo lunghissimo ai paesi della slavia appena l'anno venturo potrà giungere l'eco delle strabilianti vittorie del nostro Pipi.

Pregandoti intanto a dare una buona lezione a chi ne è la causa di questo ingiustificato ritardo ti mando i più cordiali saluti

G. M.

tuo amico e ammiratore.

BASALDELLA

Basaldella non è dei socialisti. — Lo hanno dimostrato e loquentemente le elezioni di domenica.

Fin dalla mattina i socialisti, avevano spiegato un lavoro intenso. Un sorriso di commiserazione si gettava sui nostri che entravano nell'aula per il voto. Qualche frase ardita, qualche scherzo, qualche minaccia fac-simile a questa: « Io non capisco come i popolari abbiano ancora il coraggio di presentarsi alle urne ». E se non riusciamo noi socialisti... io sono stato ancora in prigione... Sapevamo, caro, senza che tu venissi a rivelare anche a chi non ti conosce la tua fedina penale. Tu farresti ottima figura solamente in prigione.

Tuttavia la giornata trascorse in una calma meravigliosa. I nostri galoppini compirono un lavoro degno della più alta lode. Verso le 3 pomeridiane qualche nuvolone andava velando la serenità troppo giuliva che si rivelava sul volto dei socialisti fin dalla mattina. Allo spoglio delle liste dei candidati Provinciali qualche tuono di prossimo temporale, a quello delle liste comunali tempesta, ma non nella sala, ma forse nei loro bugigattoli, ove si erano raccolti a piangere la sventura toccata loro nel giorno in cui dovevano segnare a caratteri rosso-neri: « Basaldella è dei socialisti ».

Curioso incidente. — Una bella macchietta, piccolo proprietario, puro sangue nostro, vuole entrare nella sala delle elezioni gridando: « Vieni fortunata, vieni anche tu a compiere il tuo dovere ». Tutti gli occhi si fissano non sopra di lui, ma sopra la sua asina (di nome fortunata) che gli sta a fianco seria e modesta, e che vorrebbe portare il suo contributo alla lista rossa con la falce e il martello appesi alla coda.

FAEDIS

Disgrazia o delitto? — A Clap, frazione del Comune di Attimis, soprastante il nostro paese ieri sera venne trovato morto sulla via il valoroso mutilato di guerra Matieglio Luigi fu Mattia d'anni 32. Non si sa se trattasi di disgrazia o delitto. Si recarono sul posto RR. CC. di Faedis. Non si sa se è stato ucciso. Forse cadde malamente o rimase colpito da paralisi.

Ritornato dall'America, combatté per la presa di Gorizia, fu prigioniero e ferito. Lascia grande rimpianto tra i compagni.

LAVARIANO

Una lezione, d'igiene. — Venerdì scorso, riunione del capifamiglia per la approvazione dello statuto dell'Asilo: discussione animatissima. L'articolo terzo trovò i più tenaci oppositori in coloro stessi che provocarono la compilazione dello Statuto, e vollero la rinnovazione di tutte le cariche. Dice l'articolo terzo che la sala dell'Asilo può servire anche come luogo di ritrovo per i giovani che intendono, con sani ed onesti divertimenti, formarsi un'educazione cristiana, morale, e intellettuale. Non è altro che la spiegazione delle parole cubitali che stanno scritte sul frontone dell'Asilo: « Ricreatorio S. Paolino ».

Esse la sala può servire per i giovani del Ricreatorio, potrà ancora servire, si sottintende, anche come teatrino e come sala d'istruzione per la Banda Cattolica, poiché è Banda e Teatrino non sono altro che due sezioni del Ricreatorio.

Hanno tirata questa logica conseguenza, gli amici, nella loro mente che, quando vuole, ragiona bene, (ci saranno grati di questa... leccatina) e contro l'articolo terzo puntarono tutte le loro armi... linguistiche, chiedendone, ad ogni costo la soppressione. Non davvero massimalisti, gli amici! La sala dell'Asilo risuonò di grasse e piccanti risate quando un certo signor Tito, chiesta la parola, voleva dimostrare che anche le regole... d'igiene esigono la soppressione di quel tale articolo. Della Compagnia Filodrammatica e della Banda, voleva dire l'amico, fan parte anche uomini che cicciano e poi sputano sui pavimenti, infettando l'aria che dovranno respirare i bambini, e propagando i microrganismi di tante malattie; perciò nell'Asilo non ci dev'essere nè teatro nè scuola per Banda.

« E da queste bande », — scherzò un mattaccione, — « isal nessun ca' l'iche!... » Avete capita la lezione, capifamiglia di Lavariano! Voi siete tutti scrofolosi, tubercolotici e... e le vostre cicche rovinano la salute ai vostri figli. Imparate la lezione: chi cicca... non

deve entrare nell'Asilo; l'igiene non lo vuole!

Altro serocio di risate scoppiò allorché si procedette all'approvazione dello Statuto. Il voto favorevole si doveva dare col passaggio da destra a sinistra. Fu una sfilata magnifica di capifamiglia approvanti, che dimostrarono la meschinità di certi argomenti... poco igienici. Ultimi rimasero loro, gli amici, con la speranza di non essere soli: (qualche seguace, se l'era svignata, tra la confusione) ma quando si videro proprio contati, quatti, quatti passarono essi pure a sinistra, fra le risate e i frizzi dei presenti, e... infilarono la porta. Dopo tanta aria... consumata, la igiene consigliava una boccata d'aria libera! Ricorderanno ora, gli amici, la lezione di Tito, e penseranno che non è... igienico ficcare il naso in un Asilo infetto di... popolarità.

PALMANOVA

Concertissimo. — L'annunciato Concertissimo pro monumento caduti, tenuto sabato 23 corr. e ripetuto domenica 24, riuscì una vera manifestazione d'arte, un avvenimento musicale per Palmanova.

Lo diciamo subito: il Comitato ed il Direttore sig. O. Scanzero, possono chiamarsi veramente soddisfatti e la cittadina, giustamente resterà loro grata e plaudente. Il programma ci piace; eccolo:

PARTE PRIMA: 1.o Rossini: «Guglielmo Tell» sinfonia;

2.o a) Lalo, Canti Russi, op. 29; b) Saint Saëns, Le Deluge, Preludio del Poema Biblico;

3.o Catalani: « Lorelei », danza delle Ondine.

PARTE SECONDA:

1.o a) Lulli: « Gavotta »; b) Catalani: « Vally », A sera;

2.o Wagner: « Crepuscolo degli Dei », morte di Siegfried;

3.o Ponchielli: « Gioconda », danza delle ore, 40 esecutori.

Notammo fin da principio, qualche inettezza da parte dell'orchestra, l'ensemble non perfettamente fuso, qualche momento di distacco tra Direttore e massa orchestrale, qualche rilassamento nella continuità di svolgimento, non sempre pronta malleabilità nei contrasti, qualche pecca nella divisione. Interpretazione buona. Applausi ad ogni numero, insistenti, generali. La «Danza delle Ore» fu bissata e fu il numero più riuscito; l'orchestra filò bene e sempre sostenuta. Abbiamo dovuto applaudire con viva ammirazione, il Lo Violino, signor Montanari Lina, la quale ha un'anima veramente musicale per sentimento ed interpretazione, uscita ad una ottima tecnica, quantunque sabato sera non avesse avuto forse uno dei suoi momenti più felici.

Auguriamo che a Palmanova si ripetano ore così artisticamente belle, in cui l'arte la vera arte, vive e si perpetua, e che la cittadinanza sappia apprezzare ed appoggiare i nostri dilettanti.

REANA

Un caso pietoso

Un povero giovane che non è riuscito a sbarcare il lunario dei recenti esami già sta esercitandosi in esercizi di bello scrivere su motivi elettorali e, tra una storpiatura di sintassi e un errore di grammatica, vuole consolare i propri parenti ed amici dicendo che la vittoria di domenica è vittoria del partito dell'ordine (!!!), che a Reana significa soltanto partito di clientele, di cricche personali e di patronato dei propri particolari interessi fin qui salvati come la famosa pancia per i più famosi fichi.

Il più bello si è che queste cose se le prendono con il nostro Egreg. Avv. Pettoello e gli danno il merito di essere entrato a tutto spiano nella compilazione delle liste elettorali comunali (quasi non avesse in questi giorni altro a che pensare!) e concludono mettendo di «mettendo di mezzo un povero uomo rimasto disgraziatamente in tromba, affermando che tale disgrazia è dovuta all'opera dell'Avv. Pettoello, che avrebbe voluto veder sindaco di Reana... l'Avv. Tassini.

Si può essere più secchi di così?

Non veggono questi signori la contraddizione che passa tra quanto scrivono più sopra, e che cioè la direttiva tracciata per tutti i comuni dall'Avv. Pettoello è stata quella dell'intransigenza assoluta, e l'affibbiargli l'intenzione di voler egli far includere l'Avvocato Tassini, notoriamente radicale e certo non tesserato del Partito Popolare Italiano? E continuano di questo trotto!

Noi da queste colonne esprimiamo l'augurio che l'Avv. Pettoello, graditissimo ospite tra noi, non abbia a curarsi di questi ragli che certo non arrivano fino a lui, e continui a confortarci della sua autorità e del suo consiglio, per andare innanzi nel cammino ormai iniziato e che non si fermerà più: il cammino dell'organizzazione di classe, a dispetto di questi quattro o cinque piccoli omuoli, ai quali disturba maledettamente che al popolo si abbia fatto comprendere che mezza parola ha il diritto di dirla anche lui.

SINDACATO INDUSTRIAL FRIULANO

SEZIONE AGRARIA

VIA LOVARIA N. 4 - UDINE

UFFICI - Via Lovaria 4 - Udine

MAGAZZINI - Viale Trieste 38 - Udine

INDIRIZZO TELEGRAFICO - SIF

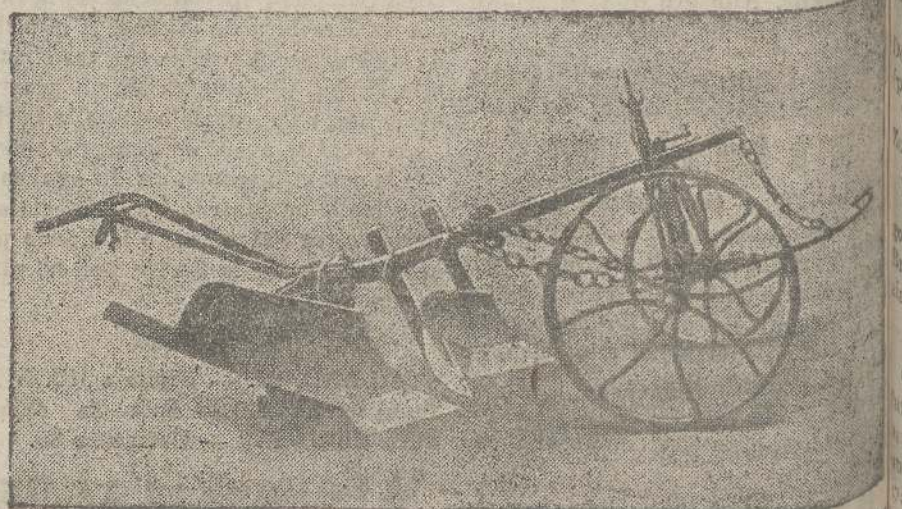
TELEFONI - 1-51 e 2-25

UNICO CONCESSIONARIO e RAP

PRESENTANTE delle Macchine

Agricole « ANSALDO », della

SOCIETÀ AGRICOLA ITALIANA



Riceve prenotazioni per consegne primaverili

(febbraio-marzo) delle seguenti materie

all'Agricoltura:

Solfato di rame

Zolfo semplice

Zolfo ramato

Nitrato di soda

Solfato ammonico

Calcio cianamide

Sementi di trifoglio

erba medica, ecc.

Affrettare le prenotazioni

ni, chi prenota per tempo

sicuro di avere la merce

domandata.

Dispone di proventi propagandistici

tecnici disposti a recarsi gratuitamente

in ogni centro della Provincia

per conferenze. Rivolgere le richieste

alla Direzione Centrale della Sezione

Agraria (Via Lovaria, 4 - Udine).

CHIUSAFORTE

Trova la morte in un burrone. — Un operaio dei bersaglieri, certo Gerardo Pina, addetto alla Commissione per la limitazione dei confini il 10 corr. precipitò in un burrone del Cimone. Il suo cadavere venne rinvenuto sei giorni dopo. Una lode a tutti coloro che si prestarono a quest'opera pietosa.

S. QUIRINO

I nuovi eletti nel Comune.
Marsilio cav. Federico fu G. Batta con 351 — Rossi-Mel Giovanni fu Antonio 320 — Plateo Giuseppe fu Giulio 317 — Querinzio Giovanni di Luigi 314 — Cattaruzza Valentino fu Francesco 291 — Del Re Umberto fu Innocente 290 — Cattaruzza Giuseppe fu Pietro 283 — Cattaruzza Valentino fu Carlo 267 — De Biasio Giovanni di Giuseppe 241 — De Bortoli Celeste di Luigi 226 — Franceschin Ambrogio fu Giuseppe 220 — Martin Angelo fu Antonio 225 — Franceschin Albino di Antonio 225 — Fabbro Angelo di Edoardo 204 — Zavagno Angelo fu Canzio 191 — Toffoli Agostino fu Vincenzo 174.
Dalla minoranza risultarono eletti: Lorenzi Giovanni, l'attuale sindaco; Rossi-Mel Giovanni fu Marino — De Gregori Giuseppe fu Luigi — Mio Mariele fu Valentino.
L'avv. Cristofori e l'avv. Polieretti furono i socialisti Basso e Scussat.

VERETTO DI TOMBA

Dopo l'esito delle urne.
Comunali: Tomba: Passalenti Fabio 72 — Ponte Silvio (pop.) 68 — Casada Pietro (pop.) 70.
Municipali: Braia Guido 70 — Piesoli Giacomo (pop.) 64 — Di Bin Antonio (pop.) 61.
Municipali: Nigris Igino (pop.) 42 — Biondini Giovanni (pop.) 26.
Municipali: Nussi Arturo (pop.) 27.
Municipali: Ostuzzi, Pettuolo, D'Armani voti 270 — Minciozzi 270 — Società e Compagni del Fascio 26 — Società 37.

VALVASONE

Conferenza dei socialisti. — I socialisti, dopo una conferenza venerdì sera, si sono riuniti per una conferenza sabato mattina. Ma si ebbero, ad eccezione di un solo (consigli) socialista, tutti gli altri tranne di piedi. Dicano che vennero a provare ancora Valvasone. Spesso che se ne andranno sempre e se il giorno del sacco. L'oratore fu Marchi, e era l'altro sia il Bander di Casarsa.
Vittoria dei popolari tanto nelle comunali che nelle provinciali. — La lotteria elettorale si è svolta molto più accesa di quello che si prevedeva. I signori liberali si presentarono con una lista che non poteva essere la sua, e difatti è stata combattuta sonoramente. Si presentò con nomi già compresi nella lista dei popolari, ed ha concorso così ad aumentare di un Consigliere Comunale i nostri.
Ecco i risultati della lista Popolare: Consigliere Provinciali: Morassutti voti 172 — Pittaro voti 175 — Guerra voti 166.
Liberali: Marzona Nicolò voti 158.
Socialisti: Marelli voti 25 — Prandolini voti 16 — Deotti voti 22.
Consiglieri Comunali eletti: Lista dei popolari Castellari voti 317 — Mancinotti 210 — Leschuita voti 208 — Griazolo voti 207 — Zozzer 203 — Silan voti 260 — Pasutoli voti 206 — Pittaro voti 201 — Nocente voti 199 — Basso voti 175 — Avoleto Sante voti 162 — Martin G. voti 168 — Pistor voti 122.
I seguenti due liberali entrarono nella minoranza: Marzona dott. Nicolò con voti 194 — Mascherin Lorenzo voti 117.
Ad eccezione di un po' di confusione (dopo i fumi di Bacco) non è avvenuto alcun incidente notevole, anche perché l'opera pacifista dei popolari non conservarono un contegno da non credere, nonostante le varie provocazioni dei socialisti non solo, ma di coloro che dovrebbero insegnare (a noi) i rozzi contadini nonché bacchettoni) regole della buona creanza.

PORDENONE

Funerali. — Sabato sera ebbe luogo l'accompagnamento funebre della defunta Franceschini Valentina di Antonio. Il mesto corteo era preceduto dalla musica e da bambine bianco-vestite portanti fiori e una decina di corone, non di colore. Veniva poi la cara salma deposta nel carro di seconda classe e quindi nel lungo stuolo di donne, uomini e di bambini. Il corteo veramente imponente di tanto quanto rimpianto lasciò l'estimazione e fu una spontanea dimostrazione di dolore e stima verso l'ottima famiglia Franceschini.
Tentato furto e arresto. (25). — Ieri furono tratti in arresto certi Flaiani Presidiosi pittore e Amadio Luigi grafico di qui, perché insieme avevano tentato di rubare una lepre da una mostra alta da terra circa due metri dalla locanda « La Rotonda » dalla via dei Vecchi. Il proprietario accortosi riuscì ad agguantare il primo che aveva poscia il capo guardia Pez che in qualità di guardia Sfrelo lo condusse ai carabinieri. Poco dopo dalle altre guardie Barberin e Viotto con un prelievo vi fu condotto anche il compare Amadio che rimase a disposizione come l'altro dell'Autorità. Ambedue gli arrestati si scusarono dicendo di aver ve-

luto fare all'oste uno scherzo, intendendo restituirla subito la lepre.

Un avvenimento in circostanze misteriose è seguito ieri (26) nel pomeriggio. Una signorina d'aspetto distinto e assai avvenente ha tentato di por fine ai suoi giorni ingoiando al Caffè Cordel il v'era stata condotta dal fratello al pastificio di Veronal. Sorpresa dai dolori cominciò a gemere, e dopo essersi fermata dal dr. Furlanetto che le praticò delle punture, dalle guardie urbane Barberin, Sfrelo e sottocapo Baldini fu trasportata a braccia all'Ospedale Civile ove le fu fatta la lavatura gastrica, e dall'assistente Dr. Javieoli posta fuori pericolo. La poveretta chiamava Mellina Giuseppina di Giacomo di anni 19 di Aviano; al triste passo fu spinta a quanto pare da dispiaceri amorosi. Invasitata di certo Imbro Raimondo, siciliano, geometra presso il Ministero delle Terre Liberate in Maniago, non si sa se con lui, o per sfuggirlo era andata a Venezia ove non trovando pace né in alcun modo accomodarsi, inquietata se ne tornò a casa facendo tap-

pa a Pordenone ove effettuò l'idea del suicidio. Fortunatamente, ripetuto, sembra possa venir salvata.

Venne. — La nuova operetta datasi al Polibini stasera con ogni cura da parte degli artisti della Compagnia Palombi, ebbe esito contrastato.

VILLASANTINA

Il programma dei Candidati Consiglieri Comunali.

ELETTORI!

Anche voi domenica siete chiamati a deporre nelle urne la vostra scheda. Ma la vostra scheda sia quella dei Popolari, poiché essi soli sanno salvaguardare gli interessi del popolo. Altri partiti ci presenteranno le loro schede, ma voi stentate bene accorti. Voi guardate la nostra scheda, esaminerete i nostri Candidati, pondererete il nostro programma.

ELETTORI!

Ecco il programma che voteranno i nostri Candidati:

Villasantina, 28 ottobre 1926.
LA Direzione della Sez. P. P. I.

1. — Non accettare l'imposizione delle tasse dirette, finché lo Stato non abbia liquidato e pagato tutti i danni di guerra;

2. — Esigere la sistemazione del Bosco Salletto da dividersi in parti fra le famiglie lavoratrici del paese, pagando un canone annuo al Comune;

3. — Favorire in tutte le maniere e in tutte le occasioni il Cooperativismo;

4. — Presentare istanza al Governo per la modificazione della legge riguardante l'imposta progressiva Comunale;

5. — Caldeggiare l'argomentazione alla Conferenza del Degano col Tagliamento.

ELETTORI!

Accorrete adunque compatti a votare, e votate con coraggio, con fiducia e con coscienza. Un esito felice allora non può mancare.

Villasantina, 28 ottobre 1926.
LA Direzione della Sez. P. P. I.

Nel corrente anno sono stati conati e già messi in circolazione, 21 milioni di lire di spazzati in rame e di nichello.

Risarcimento danni di guerra

L'Intendenza di Finanza ha diretto ai Sindaci della Provincia la seguente lettera-circolare:

Illmo Sig. Sindaco,

Come avevo preveduto colla mia comunicazione 21 settembre 1926, la sospensione delle udienze al pubblico nel servizio dei danni di guerra ha avuto l'effettiva ripercussione sul rendimento del personale adibito al servizio stesso.

A tutto il mese di settembre infatti, e per quanto richiedessi al personale la maggiore possibile attività, non ero riuscito ad ottenere più di 1500 pagamenti al mese; nel mese corrente invece detti pagamenti raggiungeranno il numero di 2500.

Così i concordati di competenza della Intendenza, che a tutto settembre non avevano mai superato il numero di 75 circa, nel corrente mese supereranno il centinaio.

Non occorre aggiungere che tale risultato è stato ottenuto collo stesso numero di impiegati.

E poiché il pubblico che affollava le udienze non aveva altro scopo che di sollecitare o la stipulazione dei suoi concordati o il pagamento dei suoi anticipi e dei suoi soldi è intuitivo che tale scopo è stato raggiunto nei limiti del possibile e che, se dovessero le udienze riaprirsi, si ritornerebbe in tutti i rami del servizio al minore precedente rendimento.

I risultati ottenuti e la coscienza di porre al servizio dei risarcimenti tutta la possibile attività mia e degli impiegati, la sicurezza di avere la esatta visione del vero interesse dei danneggiati, mi persuadono di protrarre la sospensione delle udienze almeno per tutto il corrente anno.

Sono io il primo a riconoscere che il personale addetto al servizio dei risarcimenti è infinitamente inferiore alla legittima aspettazione degli interessati, ma, appunto per questo, è indispensabile che l'opera del personale stesso sia tutta dedicata al lavoro proficuo e ad integrare, per quanto è possibile, la sua deficienza numerica.

Numerosissime sono pure le lettere a questa Intendenza dirette da danneggiati per eccitare lo stato di istruttoria delle loro denunce e dei loro pagamenti; una parte di dette lettere contiene pure il ricobollo per la risposta.

Voglio la S. V. Ill.ma avvertire i danneggiati di questo comune che, sempre allo stesso scopo di economizzare il tempo, le lettere che domandano semplici notizie sono destinate a rimanere senza riscontro; che di quelle contenenti sollecitazioni si tiene stretto conto sempre nei limiti di quella equità di trattamento cui tutti, sollecitati o no, hanno diritto; che infine a quelle che richiedono una risposta la Intendenza provvede a mezzo posta con porto assegnato motivo per cui è del tutto inutile che vengano rimessi francobolli per la affrancatura.

Mo rivolgo pertanto allo illuminato criterio della S. V. Ill.ma pregandola di pubblicare nell'albo dell'Ufficio Municipale la presente comunicazione e di aggiungere la propria autorevole parola per convincere i danneggiati che il provvedimento giova e gioverà sempre più alla loro causa.

Con osservanza
Udine, 25 ottobre 1926.
L'Intendente: SPERTI.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Ieri sera causa il mancato arrivo di materiale teatrale anziché « Il Processo del Veleno » venne data « La Cena del Beffe » di Sem-Bonelli.

La recitazione da parte del Tumati fu impeccabile, fu assecondato fedelmente dagli altri artisti.

Stasera « Cyrano di Bergerac » di T. Rostand.

La Famiglia BRAIDO coi parenti tutti informa che oggi giovedì 28 ottobre alle ore quattordici (2 pomeriggio) partendo dalla Stazione Ferroviaria seguirà il trasporto della venerata Salma di

Chiara Toppani - Braido

morta il 9 giugno 1918 a S. Giorgio a Cremano (Napoli).

Ringrazia anticipatamente tutti quei pii e pietosi che l'accompagneranno all'ultima dimora.

Udine, 28 ottobre 1926.

ECONOMICI

FORESTE abete, larice, faggio, pino, rovere da opera acqueriate. Indicare località precisa, quantitativi, diametri medi, altezze medie, età piante; distanza foresta da prossima strada camminabile e da prossima stazione ferroviaria; estensione, altitudine media; prezzo, ecc. Scrivere U. 11217 G. Unione Pubblicità Italiana, Genova.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

FOSFOIODARSENICO CALOSI

Primo Ricostituente Italiano

RACCOMANDATO

Linfelemia

Scrofalosi

Rumatismi

Tubercolosi ossea e glandulare

Arteriosclerosi

Malaria

Affezioni cardiache

Anemia

Depertimento organico

Prezzi Farmacologici e Grossisti di Medicinali

Special. Dott. M. CALOSI e Figli

FIORENZE

Concessionaria per Udine e Provincia, la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI grossisti medicinali, Via Carducci N. 1 - Udine.

UDINE

La cerimonia della consacrazione del Cimitero di guerra di Pradis

Ieri venne consacrato solennemente il cimitero di Pradis. Hanno assistito alla commemorazione degli eroi caduti, S. A. R. il Duca di Bergamo, il generale Rocca, già Comandante la 63.a Divisione che con strenuo valore, combatté nelle dolorose giornate del novembre 1917, ed ora Comandante la Divisione Militare di Milano. Il Colonnello Murari, già Capo di Stato Maggiore della 63.a Divisione, che con il Generale Rocca, dopo la disperata resistenza, travestiti da contadini cercarono di raggiungere le nostre linee, e vennero dopo infinite peregrinazioni, riconosciuti e fatti prigionieri, dopo un mese, quando erano già in vista del Sacro Piave.

Il Colonnello Cavarzerani e molti altri gloriosi superstiti di quelle giornate eroiche. — Si notarono inoltre le rappresentanze Comunali di Clauzetto e di Vito d'Asio. Il Questore di Udine, il Colonnello Palladini Capo dell'Ufficio Salme ed Onoranze, il Capitano Teodorini Ufficiale d'ordinanza del Principe Adalberto, il Capitano Cerboneschi rappresentante dei Lancieri di Novara, il Tenente cav. Scarpa della Divisione di Cavalleria, la rappresentanza dell'8.º Reggimento Alpini, e del 49.º Fanteria, e molti altri che ci sfugge il nome. Un immenso numero di villeggianti che con quella gentilezza di animo che dispongono i nostri montanari, erano accorsi a portare fiori della riconoscenza a coloro che erano caduti per la salvezza dei loro forlorari minacciati.

Prese la parola il Parroco di Clauzetto, che con frase piena di fede e di puro patriottismo, commemorò coloro che tutto diedero per la Patria e che ora attendono che il loro sublime sacrificio non sia stato vano. Riconfermò il sacro diritto che l'Italia abbia finalmente quei confini segnati da Dio e dalla natura.

Parlò poi eloquentemente il Generale Rocca che, con le sue parole portò alla commozione i presenti. Inneggiò alle forti popolazioni Friulane che disero alla Patria fra i migliori soldati, e disse che al disopra delle lotte di classe deve esistere forte l'amore per la religione e per la Patria. Terminò il suo discorso ringraziando S. A. R. il Duca di Bergamo che volle colla sua augusta presenza rendere più solenne la mesta cerimonia gridando W. la Patria, W. il Re. Ed il grido venne ripetuto con commozione dalla moltitudine presente e le valli ripeterono quel grido come una solenne promessa.

Parlò poi il Capellano di Pieltano inneggiando alla Patria ed alla Fede. Don Girometta ex Parroco di Campone che in quei giorni di lotta, sfidando la morte pose l'aiuto fraterno a coloro che, vista vana la resistenza, cercavano di raggiungere isolatamente le nostre linee. Per gli atti di cristiana fraternità, di eroismo, dimostrato in quella dolorosa occasione venne decorato della croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Fra la commozione dei presenti si avvicina all'Altare S. A. R. il Duca di Bergamo: si disse fiero di poter essere presente ad una tale cerimonia, che dimostra come in questa regione si senta la gratitudine per coloro che offesero alla Patria la loro ventenne giovinezza, e non si dimentica il glorioso recente passato. Porse il suo commosso e riconoscente saluto alle salme gloriose, agli eroici superstiti, alla forte popolazione del Friuli, che benché maggiormente provata dalla sventura non ha mai disperato nei radiosi destini della Patria. Alle famiglie lontane, di coloro che in questo sacro luogo riposano, e che voi con amore infinito custodite, giunga la mia commossa affettuosa parola, di italiano, di Principe e, di soldato.

Infine prendendo in consegna il cimitero, il sindaco di Clauzetto disse, che sarà amorosa cura dei suoi amministratori, di non far mai mancare i fiori della perenne riconoscenza sulle fosse sacre, dei più gloriosi figli della Patria.

terò, il sindaco di Clauzetto disse, che sarà amorosa cura dei suoi amministratori, di non far mai mancare i fiori della perenne riconoscenza sulle fosse sacre, dei più gloriosi figli della Patria.

Il giorno 31 corr. i fiori potranno essere portati direttamente al Cimitero ed inviati alla Caserma dell'8.º Alpini.

La Democrazia cede il passo al "Bossolo tondo"?

Le ultime informazioni sulla situazione politica nel campo liberale darebbero per fallito il tentativo del blocco. Il Partito del Lavoro legato ai combattenti, ovverossia all'avvocato Eugenio Finussa, non ha voluto transigere con gli esponenti della cessata amministrazione, mantenendo tutti gli ostracismi pregiudiziali e le candidature « bossolo tondo » per il Sindaco e la Giunta. Così — ci si dice — i componenti la corrente amministrativa (meno qualche Cristoforo del Partito del Lavoro) avrebbero deciso di non ripresentarsi al giudizio degli elettori e di lasciare libero il campo al « Bossolo tondo », risorto col nome fatidico di Partito del Lavoro, cui Linussa millanta di portare milledugento voti — non uno di meno — degli ex combattenti. Chi avrebbe mai pensato, fino a pochi mesi fa, la possibilità di una palinogenesi del « bossolo tondo » — levatrice l'Associazione combattenti — ?

Il mondo — massime quello politico — riserva le più gaie sorprese e può allora far perdere la tramontana a quell'elettore che vide aspramente combattuta la Democrazia, in un primo tempo, dai due quotidiani liberali, poi, in un secondo tempo, che si chiude ora appena, la vide dai medesimi soffiettata; in un terzo tempo la vede... ritirarsi quietamente, senza rumore, mentre i due quotidiani ritornarono agli antichi amori.

Alla Democrazia friulana che governò per vent'anni il Comune bastò l'amplesso di quattro anni col « Giornale di Udine » per morire in quella stessa stretta che aveva fiaccato il bossolo tondo.

Il mancato accordo del Partito del Lavoro con la Democrazia dà risalto caratteristico allo spirito conservatore che l'avv. Linussa Eugenio vi ha impresso. E questa, già lo dicemmo, non crediamo sia una nota simpatica per il corpo elettorale.

Smargiassata

Il « Lavoratore Friulano » è uscito ieri in gran profusione « gratis ». Contiene, fra mille cose amene, un'ammessura suda al P. P. I. per un contraddittorio alla Palestra di ginnastica, ove stasera alle 20 tengono comizio i socialisti. Invita il P. P. I. a ripetere tutte le « banalità ingiurie e le volgari menzogne seminate nella campagna contro il Partito socialista, la Russia dei Soviets e le organizzazioni proletarie ».

A parte la significativa galanteria di linguaggio con cui è concepito l'invito, non comprendiamo perché il P. S. U. non inviti invece che il P. P. I.

D'Aragona, Dugoni o qualche altro dei reduci dalla Russia a ripetere le « banalità ingiurie e le volgari menzogne ».

C'era bisogno proprio, dopo mille contraddittori svoltisi in questi mese elettorali, di dichiarare così clamorosamente il fallimento degli oratori socialisti nei medesimi ?

P. P. I.

Convocazione della Sez. di Udine

I soci della Sezione udinese del P. P. I. sono convocati in assemblea generale di sezione per le ore 20 di domani, venerdì, nel Teatrino Lelio Michelini, Via Aquileja, 51 col seguente ordine del giorno:

1. — Proclamazione dei candidati al Consiglio Comunale.

2. — Proclamazione dei candidati al Consiglio Provinciale.

Il Segretario Politico
Attilio Ostuzzi.

Imprese notturne

In vicolo Silio, nel casggiato già abitato dalla antica famiglia omonima, l'altra notte, verso le 24, quattro o cinque individui penetrarono alla chetichella. Quando furono però nell'interno fecero un chiasso indiatolato spaventando tutti i numerosi inquilini dormienti che, accorsi alle finestre, gridarono aiuto senza che alcuno rispondesse alle loro grida imploranti. Alcune porte degli appartamenti furono anche abbattute. Compiuta l'impresa, gli eroi « manzoniani » se la svignarono. Chi sono ? Quale lo scopo ? Mistero !

Furti di stagione

Veramente la stagione non è al punto da obbligare a furti di carbone; in ogni modo legio al principio che è bene pensare al domani dopo aver pensato all'oggi, alcune donne trovarono buon lavoro (non autorizzato) presso i depositi di carbone della Stazione ferroviaria.

Ottime mattonelle anche per le meno borghesi stufe ! Ma ne fu arrestata una (delle donne, non delle mattonelle) che, come è usanza nel ceto femminile rivelò i nomi della... lista. La quale lista sarebbe: Maria Stafetti, Anna Malisano, Faracna Antonietta e Maddalena Giulio; tutti nomi che corrispondono a persone abitanti in via Cias.

Costoro vennero tutte denunciate, ma... e quei tanti che la fanno franca ?

Pioggia, biciclette, macchine da scrivere e... cravatte

Il pregiudicato Pioggia Vittorio, abitante in via Viola 25, venne denunciato dagli agenti della squadra mobile come responsabile di vari furti di biciclette, macchine da scrivere e cravatte commessi in città.

Si trovano e si rubano denari

Un furto di cinquanta lire e vari oggetti preziosi per un valore di L. 1700 venne consumato a danno di Giovanna Rigatto abitante in Via Grazzano, 13.

I ladri penetrati nella sua abitazione frugando in un cassetto, avevano realizzato la preda che venne denunciata alla P. S.

Alcuni bambini hanno trovato in via Treppo un involto contenente L. 400. Rinvennero pure su ricevuta della ditta Fiachetteria Zanin, via della Posta.

Le monete di nichello da una lira

Il Ministro del Tesoro presenterà alla riapertura della Camera l'annunciato disegno di legge col quale viene disposta l'emissione di monete di nichello puro del valore di una lira, per un importo uguale alla circolazione cartacea dei buoni di cassa da lire una, che è di 135 milioni. Con tale emissione i buoni di cassa verranno per un uguale valore ritirati. La Zecca prosegue, intanto alacramente alla coniazione di monete divisionali, con una produzione giornaliera di circa 300 mila lire.

FIORI

per la commemorazione dei Defunti

PALME E CORONE FUNEBRI

crisantemi a grande fiore - garofani - piante fiorite ecc.

presso

A. F. GASPARINI

appaltatore dei Giardini Pubbl. di Udine — Recapito al Giardino Pubbl. Ricasoli

sede e colture Via Treppo, 74 - Braida Bassi

MOSTRA FLOREALE

Portici degli Uffici - Già sede dell'Unione Militare

LAVORAZIONE del LATTE

Per tutto quanto può occorrere alla lavorazione del latte (impianti completi per latterie, scematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, tela per formaggio, fassere, olii lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, eremometri, lattedensimetri, ecc. ecc.); per fornire complete e parziali per latterie e privati: rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

Sezione Macchine Agrarie

Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Pocolle

Una singolare poesia

Pubblichiamo con piacere una esilarante poesia in friulano scritta da G. Missio, allorché si trovava in qualità di recluso militare nella fortezza Mazzini di Padova. Il Missio, dopo ferito due volte durante 24 mesi di trincea, aveva riportato dalla giustizia cadorniana una condanna a 21 anni di reclusione militare per insubordinazione verbale e rifiuto d'obbedienza; ma la coscienza di aver compiuto tutto il suo dovere per la patria lo faceva stare sempre allegro, come ben traspare dai suoi versi scherzosi.

La poesia è composta in forma di lettera diretta alla sorella Maria Missio, la quale, dopo la liberazione, aveva scritto in ritardato al fratello, raccontandogli le gioie della pace.

Va tenuto presente che G. Missio è un appassionato cacciatore d'uccelletti, nonché un provetto pescatore di rane.

A me sùr Marie!

Sarvande 8 - 1 - 919.

(La canzon del delinquént)

Oel mussut de Vraape, planchin plan-

Par no spandi forsi il plui bon par
[strade]
La tò lettare - in mancù di un mesùt -
In tos més mans jir l'altri e' jè rivade.
Grazis tantis, chare Marie! anche il cai
Al diseve dabòn «miei tard che mai».

— o —
Mi consoli em te, che vive e sanc
E di bon stomit anchimò tu sés
In barbe a che eterne bonete in cane
Di dug i Todèschs, Cravuz e Ongiarès;
Cumò poi, che - grazie a Dio - son las
[vie,
No stenti a crodi la to' gran' ligrie.

— o —
Ma jò inveci o' soi cni siaràt
Tanch' un odulùt chiapàt sù dal nìd
Pe' reson ch' o' soi reol del grand pechiàt
Di no jessi muàrt, ma sòl che ferit.
Cussì, inveci di fa mantùs di bocàl
O' fàs strofetis par il carneval!

— o —
Però bisugne che, par sei siècòr,
Ti confessi (ma aghe in boche, ti prei!)
Che un brutt spion al à pandùt el ver.
(Dunche si po' di fra nò in confidènz)
Che jè une flabe che dell' inocènz).

— o —
Infati, quand che prima de sentenze
Li presidènt e chei altes cinc pansòns
Si ritirarin - par turelà la sciènze
Des lezz - in te' stauze des decisìons,

Par un busùt al'è là dentri anbràt
Un passaràt, spion matricolàt,
E gence preàmbai cussì al favelà:
«Lustrissin audis, o vès di savè
«Che eun t'un grand birbànt o vès
[da fà;
«Lui l'è ehel tál, che simpri al massa-
[erave

— o —
«A Remanças passaris e stórnei
«E perfin i feris al strangolàve
«E al'ère il spavènt di dugh quantg
[i ugei;
«Dunche bisugne dà 'ne buine sope
«Par che nol torni a manovrà la solopas.

— o —
Cussì si svendià ehel brutt demoni!
Tò intant eri li dutt imbambinàt,
(Ma istèss simpri sald e dur come un
[coni

— o —
Par no fa viodi di jessi avillid;
E lór, savind ch'on vuci simpri
[trentèin,
Mi n'd'an sgnaeaz apene ving - e - àa

— o —
Ah! benedèz i croz che no àn volùt
Come ehel vigliàcc in tal mud tradim!
E si lafè che vareassin podùt
Contànt di piès!... Par ch'est un mont
[jù stimi;

Lór no ùelin fa la spie e la canhe
E pluitòst e son boins... in te' frohe.
— o —
Ma... se la volp e piàrd el pèl dispèss
E il vizi mai, jò pur farai lo stèss;
E ehel passaràt, grand carogne e spie,
Resterà buzaràt coll' amnistie:
E Bepo al tornarà!

— o —
Si Bepo, al tornarà!
Plui che prime tremènd,
Al fassarà tremà
I passars di spavènt!
Tu Marie ten lustrì il fuèl,
Che a mil a mil
Vuci lassà secs
Tanche tangh stècs
Passars e stórnei
E ogni razze d'ugèi.

— o —
Tire cà, tire là,
Al sarà un grand sbarà!
Colaràn tanche class!
Ce bordell! Ce fracass!
Poi anche col vice
Vuci fa il fise -
Dordinis e vuitùtis,
Sins, seriss e favitùtis,
Giàrlis, sips, parsulins,
Culèz e lujarins;
Zenevròns e bees-stuàrs,
Vuitàs, dordèis, smajàrs,
Montàns, sirànz, franzei
E ogni sorte d'ugèi

Il plombaràn a slac
Cadavars t'al miò sac;
E poi fra salvie e ardièl
E plèaràn il cuèll.
Tu intant ten pront el spàd;
E par parà la sèt
E fa digestiòn,
La mame e girarà
Un gott di ehel plui bon
Di ehel ch'al fàs chiantà!

— o —
Ti salud Marie,
Viv in pàs e alegrie!
Ten pront ehel che ti ài ditt
E cir fur anche il vuitt.

BEPO

TOLMEZZO

2000 cartuce, sufficienti per freddare, se tirate a dovere, per lo meno 2000 viventi, vennero trovate nello studio fotografico dell'anarchico Umberto Candoni. Costui, in barba alle sue... con vizioni, fu arrestato!

PLATISCHIS

Le nuove campane. — Fuse dalle fonderie Broili, giovedì 21 ottobre furono benedette le nuove campane di Platischis. Fungevano dai santoli Colaone Olinto e Moglie. Il giorno seguente 22 ottobre dalla famosa macchina di Olin-

Colaone le campane attraverso il conto e Nimis furono trasportate a Platischis.

Le nuove campane furono suonate il 25 ottobre. La popolazione di Platischis unanimemente e lodevolmente accolse il denaro necessario per i festeggiamenti. Il concerto artistico sarà garantito domenica 31 corr. con spettacoli mortaletti, fuochi artificiali e spettacoli divertimenti vespertini apparsi nei giorni per l'elezione del Bisceglione. Il concerto artistico sarà garantito domenica 31 corr. con spettacoli mortaletti, fuochi artificiali e spettacoli divertimenti vespertini apparsi nei giorni per l'elezione del Bisceglione. Il concerto artistico sarà garantito domenica 31 corr. con spettacoli mortaletti, fuochi artificiali e spettacoli divertimenti vespertini apparsi nei giorni per l'elezione del Bisceglione.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile

Udine Stab. Tip. S. Paolo

Gli AVVISI e gli ANNUNCI

Il Friuli.
La Nostra Bandiera.
La Patria del Friuli.
La Gazzetta di Venezia.
Il Gazzettino.
Il Resto del Carlino.
per altri giornali d'Italia, si rivolga all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 8.

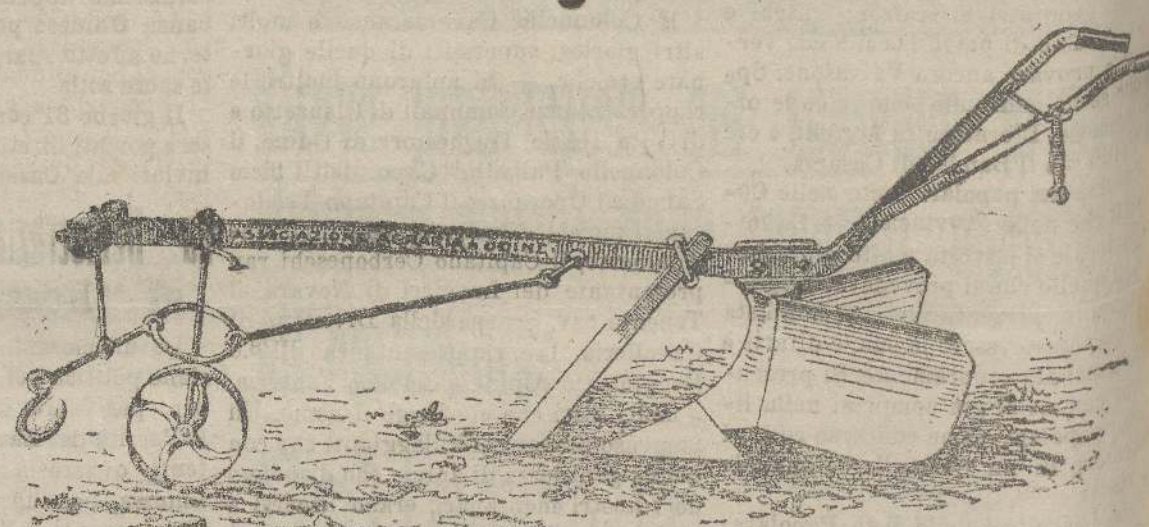
LAMPADE - LAMPADE - LAMPADE

Materiale per Impianti Elettrici

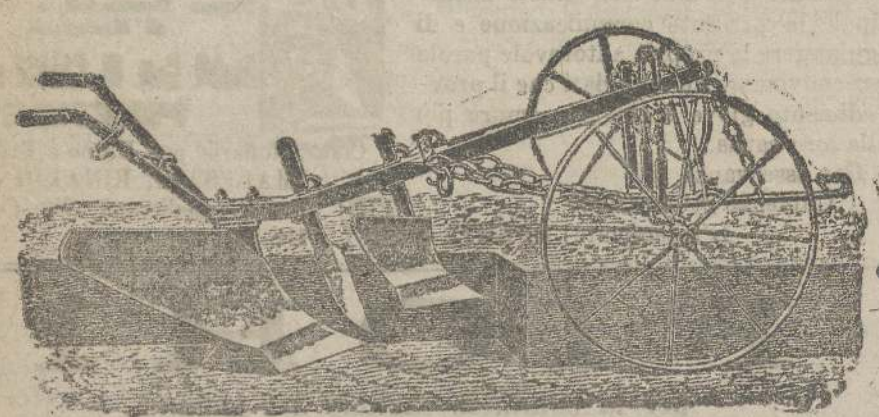
Caffettiere - Ferri da stiro

GUIDO BARZAGHI - UDINE - Piazzale Osoppo, 6

ARATRI



ARATRO ricalzatore

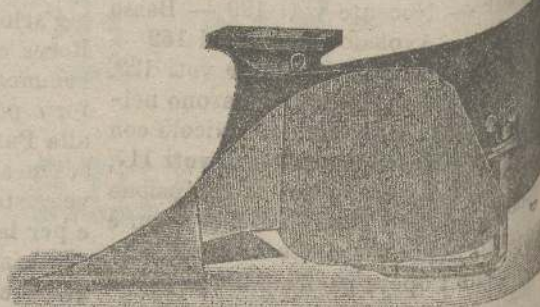


ARATRO dissodatore

ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli

ARATRI



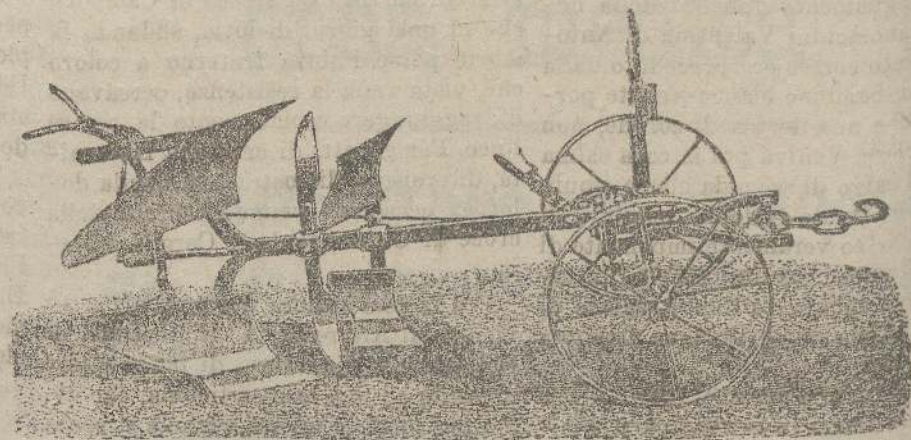
ARATRO ad ali regolabili

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla

“Sezione Macchine Agrarie”
dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle



ARATRO VOLTAORECCHI